**29 MAGGIO – ASCENSIONE DEL SIGNORE [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo».**

**Con la gloriosa ascensione al cielo di Gesù Signore finisce la sua missione nel suo corpo visibile, inizia la missione nel suo corpo invisibile. Lui sempre sarà con i suoi discepoli e con Lui sempre vi saranno il Padre e lo Spirito Santo. Senza questa presenza invisibile, nessun uomo potrà mai compiere la missione che è di salvezza, redenzione, liberazione, santificazione, conduzione di un cuore fino alle sorgenti della vita eterna. Questa verità la possiamo constatare ai nostri giorni. Ci siamo separati da Cristo Gesù. Separati da Cristo Gesù, sempre saremo separati dal Padre e dallo Spirito Santo, quali frutti stiamo cogliendo? Anziché portare il mondo a Cristo e conformare ogni uomo al suo Redentore e Salvatore, abbiamo consegnato Cristo e la sua Chiesa al pensiero del mondo. Il pensiero del mondo ci sta conquistando e ci sta facendo allontanare dal pensiero di Cristo Gesù. Il pensiero del mondo ci sta così fortemente soggiogando da indurci a non parlare più di Cristo Gesù.**

**Qual è però la scaltrezza del pensiero del mondo? Non è quello di farci rinnegare Cristo. Ci spaventeremmo. È invece quello di relativizzare Cristo e di renderlo uguale a tutti gli altri uomini, la sua parola uguale alla parola di ogni altro uomo, il suo Vangelo un libro come tutti gli altri libri che esistono sulla terra. La sua via una via come tutte le altre vie. Relativizzato Cristo viene anche relativizzato il Padre di Cristo Gesù. Questi non è più il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ma un Dio senza volto e senza nome, senza parola e senza volontà, ma soprattutto un Dio senza Cristo e senza lo Spirito Santo. Se l’Apostolo Paolo fosse presente in mezzo a noi, oggi si rivolgerebbe con le parole da lui rivolte agli Efesini e anche con Parole più forti con tutta la fortezza dello Spirito Santo che agiva in lui: “Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell’ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, 23a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. 32 Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,17-32).**

**LEGGIAMO At 1,1-11**

**Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand’ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo».**

**La missione di salvezza e di redenzione nessuno la potrà mai compiere se non cammina con il vero Padre, il vero Figlio Incarnato, il vero Spirito Santo. Un falso Padre, un falso Verbo Incarnato, un falso Spirito Santo sempre ci renderanno falsi missionari. La verità della nostra missione è nella verità della presenza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo in noi, con noi, per noi. Poiché oggi siamo annunciatori di un falso Padre, un falso Figlio Incarnato, un falso Spirito Santo, noi non possiamo non essere falsi missionari del Vangelo. Manca a noi la verità della missione e questa verità è il vero Padre, il vero Figlio Incarnato, il vero Spirito Santo.**

**SECONDA LETTURA**

**Accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.**

**Cristo Gesù, con la sua gloriosa ascensione, è entrato nel santuario del cielo ed è assiso alla destra del Padre per intercedere per noi, in nostro favore. Sapendo che abbiamo presso il Padre un così grande Paràclito, dobbiamo avere fiducia in lui. Ecco cosa dice a noi lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Giovanni: “Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1Gv 2,1-2). Ecco ancora come sempre l’Apostolo Giovanni invita i discepoli di Gesù ad avere fiducia in Dio e fiducia in Cristo Gesù: “Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l’iniquità, perché il peccato è l’iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l’ha visto né l’ha conosciuto. Figlioli, nessuno v’inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello.**

**Poiché questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l’uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste. Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. In questo abbiamo conosciuto l’amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l’amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato (1Gv 3,1-24).**

**LEGGIAMO Eb 9,24-28; 10,19-23**

**Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d’uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l’aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.**

**Questa fiducia va ben compresa. Non è una fiducia che deve condurci a peccare, aggiungendo peccato a peccato, poiché il Padre e Cristo Gesù, nello Spirito Santo sono lì per perdonare ogni trasgressione e così continuare noi all’infinito ad offendere e a calpestare il sangue della nostra redenzione. Questa fiducia deve rivestirsi di una preghiera ininterrotta perché il Signore ci conceda la grazia di non peccare mai più. La fiducia è prima di tutto nella grazia perché noi possiamo obbedire al Signore nostro Dio allo stesso modo che ha obbedito Cristo Gesù. Senza la ferma volontà di obbedire a Dio, la fiducia non è fiducia, ma abuso della misericordia del Signore e questo è un grandissimo peccato.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**E nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.**

**Gesù sale al cielo. Si sottrae alla vista dei suoi discepoli. Rimane però con loro fino alla consumazione dei secoli. Questa verità è rivelata da Gesù. Lo attesta il Vangelo sia secondo Matteo e sia secondo Marco: “Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,10-20). “E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,15-20). Gesù è con i suoi discepoli. Ma quando Lui è con i suoi discepoli? Ecco cosa Gesù rivela nel Vangelo secondo Matteo: “In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d’accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19-20). Quando si è riuniti nel nome di Gesù? Una breve riflessione ci aiuterà a comprende secondo verità la Parola di Gesù:**

**Quando nella Chiesa si riuniscono nel nome di Gesù Papa e Vescovi, Vescovi e Presbiteri, Presbiteri e Fedele laici, Fedeli laici e Fedeli laici, allora lì vi è lo Spirito Santo in azione, perché ogni comunione, ogni unione, ogni riunione nel nome di Cristo è frutto dello Spirito Santo e sempre produce frutti di Spirito Santo. La profonda unità, comunione, unione in Cristo e nello Spirito Santo sempre deve anche regnare tra Teologia e Profezia. Lo Spirito Santo a motivo di questa unità, comunione, unione produce sempre frutti eccellenti. Se però in questa unità, comunione, unione si introduce la tentazione ed avviene la separazione, lo Spirito Santo non può più operare i suoi frutti di vita eterna. La tentazione vuole che si dichiari la profezia non più profezia e la teologia non più teologia. Quando si cade in questa tentazione, quando nella Chiesa si rompe la comunione e l’unità, quando non ci si riunisce più nel nome di Cristo Gesù, allora lo Spirito Santo si ritira ed anche Cristo Gesù si ritira. È la fine della missione evangelizzatrice, di salvezza e di redenzione. Dove lo Spirito Santo è assente vi è solo deserto spirituale. Quando lo Spirito Santo crea un’opera, essa dovrà sempre rimanere nella verità pensata e voluta dallo Spirito del Signore. Verità dello Spirito Santo sono anche le modalità da lui stabilite nella sua sapienza eterna. La volontà e la sapienza dello Spirito Santo, mai potranno essere sottoposte a giudizio degli uomini, fossero anche i più grandi santi della terra. Neanche la più grande santità comprende le cose dello Spirito se dallo Spirito non vengono rivelate. Verità mai da dimenticare. Sempre invece da ricordare. Se i discepoli di Cristo Gesù vogliono che Gesù cammini ed operi insieme con essi, sempre dovranno agire nel nome di Cristo e si agisce nel nome di Cristo se si è mossi e guidati sempre dallo Spirito Santo. È grande il mistero che avvolge i missionari del Vangelo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 24,46-53**

**e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.**

**Perché gli Apostoli devono iniziare da Gerusalemme l’annuncio del Vangelo? La ragione è di pura teologia. Prima delle gloriosa risurrezione non si erano compiute tutte le Scritture nella Persona di Gesù. Qualcuno avrebbe anche potuto pensare che Lui non era il Messia promesso. Dopo la gloriosa risurrezione tutte le Parole della Scrittura si sono compiute. Ora non ci sono motivi scritturistici per noi credere. Tutti i motivi scritturistici sono perché si creda. Chi non crede è responsabile della sua non fede. Ma vi è un’altra ragione. Gesù ha detto che ogni peccato contro il Figlio dell’uomo sarà perdonato. Non sarà perdonato il peccato contro lo Spirito Santo. Ora che Gesù è risorto, in Gerusalemme deve essere svelato il cuore di chi ha peccato contro il Figlio dell’uomo e di chi invece ha peccato contro lo Spirito Santo. Chi ha peccato contro il Figlio dell’uomo se crederà e accoglierà Cristo Gesù, sarà perdonato. Chi invece ha peccato contro lo Spirito Santo rifiuterà Cristo, lo combatterà, non sarà perdonato. Con la predicazione in Gerusalemme ogni cuore sarà posto dinanzi a se stesso. Sarà esso responsabile della sua vita e della sua morte. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo entrare nella vita.**